

## Le risorse perse dalla Rai

**50 milioni**

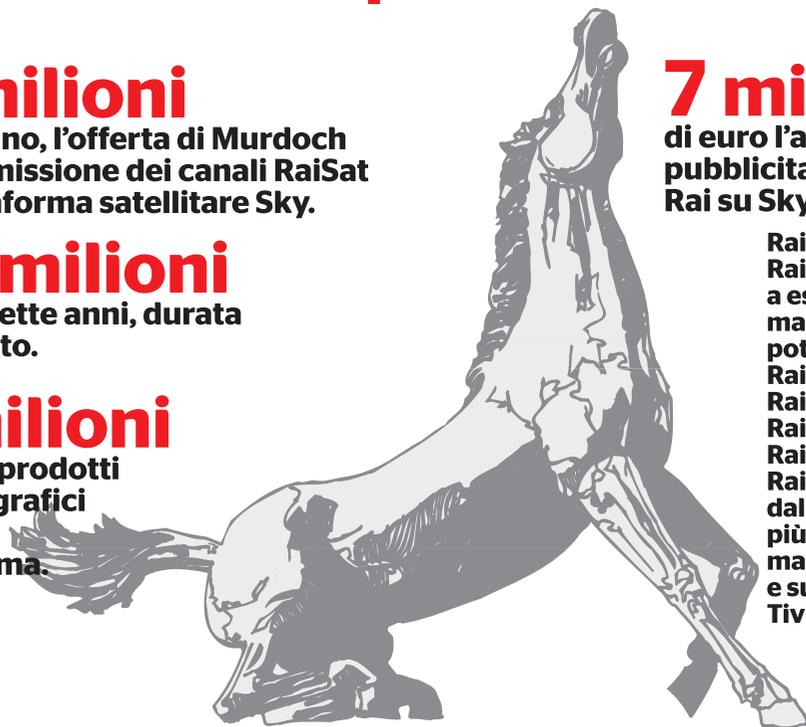
di euro l'anno, l'offerta di Murdoch per la trasmissione dei canali RaiSat sulla piattaforma satellitare Sky.

**350 milioni**

di euro in sette anni, durata del contratto.

**75 milioni**

di euro sui prodotti cinematografici distribuiti da RaiCinema.



**7 milioni**

di euro l'anno dei proventi pubblicitari ricavati dalla Rai su Sky (49 in sette anni)

RaiUno, RaiDue, RaiTre continuano a essere visibili su Sky, ma da dicembre potrebbero "scendere". RaiSat Extra, RaiSat Premium, RaiSat Smash Girls, RaiSat YoYo, RaiSat Cinema dal 31 luglio non sono più visibili su Sky, ma sul digitale e sulla piattaforma Tivùsat

**Totale: 474 milioni di euro.**

→ **Oggi** il dg Masi potrebbe riferire in Consiglio d'amministrazione della decisione presa

→ **Tg1** Pronte a passare le nomine dei vicedirettori volute da Minzolini. Paragone verso Rai Uno

# Rai, trattativa fallita con Sky Cresce il conflitto d'interessi

Oggi ultimo Cda prima della pausa estiva: il Dg Masi dovrebbe riferire sul mancato accordo con Sky, ma ci sono le nomine dei vice al Tg1 e RaiUno. Il Dg incontra dirigenti e sindacati, pronti allo sciopero.

**N.L.**

ROMA

Oggi, nell'ultimo Cda estivo a Viale Mazzini il direttore generale, Mauro Masi, potrebbe spiegare perché ha lasciato fallire (o non ha mai aperto, cosa di cui è convinto an-

che il presidente Garimberti) la trattativa per rinnovare il contratto di RaiSat su Sky, mai legittimato dal voto in consiglio. Un Cda vacanziero in gran parte in audioconferenza, e le nomine dei vicedirettori del Tg1 e di RaiUno potrebbero dare l'occasione a Masi di evitare la grana. Alle 12 ha un incontro con i sindacati Rai e con l'Adrai, associazione dei dirigenti di Viale Mazzini.

#### SUL PIEDE DI SCIOPERO

Tutti, dall'Adrai all'Usigrai, Cgil, Cisl e Uil, (in polemica lo Snater), chiederanno al Dg di riaprire la trattativa con Sky, anche per difendere i la-

voratori di RaiSat. Giornalisti e lavoratori sono pronti a scendere anche in sciopero.

Il Dg Masi, intanto, ha spedito al Quirinale i dossier sulla trattativa, agitato dall'allarme del presidente Napolitano. Che li vedrà al ritorno dalle vacanze; dagli esami negli uffici del Colle si tratta delle comunicazioni che il Dg ha fatto al Cda, troppo poco per Garimberti e ai consiglieri. La giustificazione tecnica portata da Masi per un no (deciso fin dall'inizio), era il rischio di favorire la pay tv di Murdoch, fecendone salire gli ascolti dal 9% al 14 (e un punto vale 30 milioni in spot). La Rai non li

avrebbe guadagnati, ma perde 350 milioni di euro in sette anni (il totale è 474). E lascia sul satellite, gratis, i canali RaiUno, Due e Tre (potrebbe scenderne a dicembre) ma aumentano i programmi criptati sui quali la Rai ha solo diritti in Italia, da Italia-Georgia del 5 settembre a film e telefilm stranieri. Masi ha avviato il piano di Paolo Romani, viceministro alle Comunicazioni: lasciare i programmi Rai solo su una piattaforma satellitare (cambiando il contratto di servizio) e ingrassare Tivùsat, magari con il canone Rai sulla bolletta elettrica, che beneficerebbe anche Mediaset, oltre alla carta Premium